

La Repubblica 21 Febbraio 2002

Tutti gli affari di Zoomafia Ora la mala sfrutta i bambini

ROMA - La novità sono i bambini. Bambini usati come staffette per i bracconieri. Come allibratori per le scommesse clandestine. Come guardiani degli zoo illegali. Le cosche della criminalità organizzata stanno facendo scendere in campo un numero crescente di minorenni che diventano adulti guardando i cani che si azzannano a morte, i puledri che si rompono le zampe nelle gare clandestine, serpenti che escono dagli involucri con cui superano segretamente la dogana.

Lo sfruttamento dei bambini serve ad accelerare il tasso di crescita del fatturato prodotto sfruttando illegalmente gli animali. Secondo il rapporto «Zoomafia 2002», curato dalla Lav (Lega anti vivisezione), il giro d'affari del settore è di circa 3 miliardi di euro l'anno. La voce più redditizia corrisponde alle corse clandestine di cavalli, che in genere avvengono alle prime ore del mattino bloccando con i camion anche strade statali: 1 miliardo di euro. Al secondo posto troviamo le scommesse sulle lotte dei cani (775 milioni di euro). Al terzo il traffico di animali esotici, quelli protetti dalla convenzione Cites sulle specie in via di estinzione (500 milioni di euro).

Il rapporto conferma vecchie tendenze e ne individua di nuove. Le conferme vengono dal mercato degli animali rari, più che in un florido nonostante la riduzione spaventosa degli habitat a maggior rischio che dovrebbe spingere a una maggiore tutela. Invece ci sono 3 mila italiani che si tengono in casa un leone, una pantera o un altro felino esotico, 70 mila che allevano un serpente, altri 25 mila che optano per una tartaruga terrestre.

Le novità arrivano sul fronte caldo di mucca pazza. Di fronte al dilagare della Bse in Europa, le organizzazioni criminali sono riuscite a trovare uno spazio di manovra crescente. I segnali di questa attività si ricavano da alcuni numeri. Ad esempio l'aumento del 20 per cento delle macellazioni clandestine collegato alla crescita dell'abigeato: non è difficile intuire le ragioni che hanno spinto a far sparire vacche a rischio, a macellarle di nascosto e a tentare di infiltrare le partite illegali in mezzo a quelle certificate. Aggiungendo a questi elementi il commercio clandestino di farine animali si ottiene il quadro di attività illegali che ha portato la magistratura a denunciare lo scorso anno 700 persone tra cui alcuni veterinari.

Per scongiurare questi pericoli esistono rimedi come l'anagrafe bovina, ma ad ogni mossa dello Stato segue una contromossa delle organizzazioni criminali: pochi giorni fa è stato sequestrato dalla Forestale, aiutata dai volontari della Lav, una partita macellata clandestinamente che stava per essere immessa sul mercato.

Antonio Cianciullo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS